

Il Mattino

- 1 | [Unisannio, confronto sul referendum](#)
- 2 | [«Il borgo e il fiume»: il futuro di Apice nel recupero del legame con il Calore](#)

Il Sannio Quotidiano

- 3 | [Palatedeschi - Screening sierologico, tanti i partecipanti](#)

IlSole24Ore

- 4 | [Smart Working – Nel pubblico impiego obiettivo 50%](#)
- 5 | [Covid – L'importanza di apprendere e adattarsi](#)

WEB MAGAZINE**Anteprima24**

[L'Unisannio riparte con le sedute di laurea in presenza](#)

Ntr24

[Covid nel Sannio, dati invariati: i positivi restano 39](#)

[Taglio dei Parlamentari: confronto all'Unisannio](#)

LaRepubblica

[Università, perdonate la mascherina](#)

LabTv

[Referendum taglio dei parlamentari, giovedì confronto all'Unisannio](#)

Ottopagine

[Taglio dei parlamentari, incontro all'Unisannio](#)

GazzettaBenevento

[Buona la prima. A Giurisprudenza sono riprese le sedute di laurea in presenza ed è stata una gioia essere tornati ad una quasi normalità](#)

CronachedelSannio

[Referendum taglio parlamentari, confronto all'Unisannio](#)

PordenoneLegge

[DIKE. Ovvero della giustizia tra l'Olimpo e la Terra](#)

LaPresse

[Università, Manfredi: Aumento tra 5-10% iscrizioni nel Mezzogiorno](#)

[Università, Manfredi: studenti restano nelle proprie regioni](#)

IlSole24Ore

[Scuola: Ocse, Italia in coda per spesa, penalizzata soprattutto l'università](#)

Agenpress

[Manfredi \(MUR\): Nel Fondo per il finanziamento ordinario più risorse a tutte le Università](#)

Notizie

[Università, gli studenti si iscrivono ma nelle proprie regioni](#)

Verso il voto/2 Il Ministro per il Sud in città Provenzano con i candidati del Pd Unisannio, confronto sul referendum

Questa sera, alle 21,30, nei giardini della Rocca dei Rettori, il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Peppe Provenzano con Mino Mortarulo e Antonella Pepe, candidati al Consiglio regionale nella lista del Pd a sostegno di Vincenzo De Luca, incontrerà la comunità del Pd sannita, amministratori, attivisti ed elettori. «Parlerò delle mie idee - sottolinea Mortarulo - ma anche di quanto abbiamo fatto in questi anni come Regione e di ciò che vogliamo fare per preservare le aree rurali con le loro caratteristiche e tipicità.

Esse, senza una chiara programmazione, rischiano la desertificazione in favore dello spostamento verso le aree urbane. Intanto, l'**Unisannio** giovedì, con inizio alle 16.30, nella sala letture del Dipartimento Demm, in piazza Arechi II, ha organizzato l'incontro «Taglio dei parlamentari - Referendum del 20 e 21 settembre». Sul tema si confronteranno il professore Carlo Fusaro, schierato per il Sì, e il professore Marco Plutino, sostenitore del No, coordinati dall'onorevole Giovanni Zarro.

A pag. 20

Il ministro per il Sud incontra i Dem Referendum, dibattito all'Unisannio

VERSO IL VOTO/2

Questa sera, alle 21,30, nei giardini della Rocca dei Rettori, il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Peppe Provenzano con Mino Mortarulo e Antonella Pepe, candidati al Consiglio regionale nella lista del Pd a sostegno di Vincenzo De Luca, incontrerà la comunità del Pd sannita, amministratori, attivisti ed elettori. «Parlerò delle mie idee - sottolinea Mortarulo - ma anche di quanto abbiamo fatto in questi anni come Regione e di ciò che vogliamo fare per preservare le aree rurali con le loro caratteristiche e tipicità. Esse, senza una chiara programmazione, rischiano la desertificazione in favore dello spostamento verso le aree urbane. Dobbiamo riscoprire il valore del territorio, della prossimità, della comunità. Le aree in-



PROVENZANO IN CITTÀ CON I CANDIDATI MORTARULO E PEPE DEL VECCHIO: «LAVORO, SPOPOLOMENTO E SERVIZI LE PRIORITÀ»

terne sono un modello di sviluppo che deve fondarsi sulla conoscenza e l'innovazione, sulla diffusione e la sostenibilità».

«DE LUCA PRESIDENTE»

Raffaele Del Vecchio, candidato nella lista «De Luca Presidente», fa riferimento all'emergenza economica e sociale. «L'emergenza Covid-19 - dice - oggi impone di ripensare il modo di fare politica. Temi come la sicurezza della salute dei cittadini devono essere al centro dell'agenda degli amministratori. Purtroppo, però, l'emergenza sanitaria si è trasformata già in emergenza economica e sociale. Il Sannio già provato e indebolito dalla crisi economica globale del 2008 oggi deve affrontare una nuova e più profonda crisi che mette a dura prova l'occupazione, le imprese e i sistemi sociali. Tre grandi questioni dovrebbero ispirare i

candidati sanniti: l'occupazione; l'invecchiamento e lo spopolamento che sta svuotando i nostri territori; la qualità dei servizi e delle infrastrutture territoriali per garantire i livelli essenziali delle prestazioni, assicurando un reale supporto alle imprese e proiettarle nell'economia 4.0».

IL CONFRONTO

L'**Unisannio** giovedì, con inizio alle 16.30, nella sala letture del Dipartimento Demm, in piazza Arechi II, ha organizzato l'incontro «Taglio dei parlamentari - Referendum del 20 e 21 settembre». Sul tema si confronteranno il professore Carlo Fusaro, schierato per il Sì, e il professore Marco Plutino, sostenitore del No, coordinati dall'onorevole Giovanni Zarro. Interventi del direttore del Demm Massimo Squillante e dei docenti Vincenzo Casamassima e Francesco Rota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il borgo e il fiume»: il futuro di Apice nel recupero del legame con il Calore

Michelangelo De Nigris

Far rinascere il borgo antico di Apice e portare a nuova vita il fiume Calore. Da due entità che sembrano, in una prima superficiale analisi, così diverse tra loro, sarebbe possibile creare un connubio che potrebbe avere una ricaduta positiva per la comunità apicese. Tra idee e progetti vi è anche quella che oggi appare soltanto un'illusione: far tornare balneabile il corso d'acqua come lo era fino a 30-40 anni fa. Un'idea che l'ottimismo del docente Michele Intoria non fa sembrare tanto aleatoria. Lo stesso Intoria ha rimarcato la necessità che il Calore torni ad essere un soggetto

attivo della vita comunitaria apicese e non come è adesso soltanto relegato nel mondo dei ricordi. Di tutto questo si è discusso nel corso del convegno, ospitato dall'aula consiliare di Apice Nuova che ha avuto per tema «Il borgo e il fiume». Ad organizzarlo il Comune, l'associazione Pro loco, Legambiente Medio Calore, il locale circolo dell'Arcl e «b-magazine». La discussione è stata improntata sulla presentazione di un ambizioso progetto varato nell'ambito dei programmi Erasmus dall'Unione Europea. Un progetto che mira al rilancio dei corsi fluviali, in questo caso dal fiume Calore, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali. Il tentativo

è quello di creare una rete europea solidale. Fino ad ora vi hanno aderito, oltre l'Italia, il Portogallo, la Grecia, la Slovenia e, infine, la Germania. In tanti hanno portato il loro contributo di idee come quelle espresse in videoconferenza da Alessio Valente, docente e ricercatore di [Unisannio](#), e da Guido Ricci, psicologo di comunità. Sull'importanza di credere nella rinascita del fiume Calore si è soffermata Elisabetta Pepe, consigliera comunale delegata all'ambiente: «Il Comune ha inteso partecipare al protocollo d'intesa che vede Benevento ente capofila per essere parte attivita alla manifestazione d'interesse promossa dalla Regione per tutelare il fiume

Calore sia dal punto di vista ambientale che idrogeologico». E crede in una effettiva rinascita del borgo antico di Apice il sindaco Angelo Pepe. «Il sito è divenuto borgo – ha sottolineato – perché vi è stato il trasferimento della popolazione dopo il sisma del 1962. Ora sta a noi ricostruirne e ripor-

**TURISMO ESPERIENZIALE,
MIRAGGIO BALNEAZIONE
E PROGETTI EUROPEI:
RIFLESSIONE
TRA STAKEHOLDER
NELL' AULA CONSILIARE**



IL FIUME Il Calore nel suo tratto apicese

tare a vita reale la sua identità storica. Stiamo cercando di rivitalizzarlo puntando alle concessioni per creare attività ricettive ed artigianali e puntando sulla creazione di case-vacanze». «Il futuro del borgo passa attraverso il turismo esperienziale – ha, invece, affermato il vice sindaco Raffaele Bonavita – che oggi potrebbe rappresentare il volano per lo sviluppo delle aree interne». A portare il suo contributo anche Pasqualino Cusano sindaco di Sassinoro, «il

paese delle acque», che ha sottolineato: «La balneabilità dei nostri corsi d'acqua sta sviluppando anche nuove forme di turismo». Infine sulla ricerca storica dei vecchi fasti del borgo antico e del fiume Calore è intervenuta Carmela D'Antonio, presidente della Pro loco: «Dobbiamo riscoprire attraverso la lettura dei vecchi testi l'importanza che ha avuto nel passato il fiume Calore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palatedeschi • Partita la tre giorni test dedicati agli over 70, vi si è sottoposto anche il sindaco

Screening sierologico, tanti i partecipanti

Partita ieri con una buona affluenza di cittadini lo screening sierologico dedicato alla popolazione over 70 della città al Palatedeschi al lavoro volontari di Misericordia, Protezione Civile, e medici per un'iniziativa propulsata dal Comune di Benevento. Nelle prime ore affluenza vivace, con 250 persone over 70 che si sono sottoposte allo screening. Tra loro anche il primo cittadino Clemente Mastella che si è soffermato sull'importanza dell'iniziativa.

"Screening, prevenzione con dispositivi protezione, mascherine e igiene sono l'unica arma per contrastare la diffusione del virus, non essendo ancora disponibile un vaccino. E' importante che gli anziani che rappresentano la fascia di popolazione a maggiore rischio si sottponga a questa possibilità di screening.

A Benevento stiamo proseguendo con gli screening dopo avere promosso già due campagne, siamo tra le prime città in Italia", quanto sottolineato dal primo cittadino. Il Sindaco ha ribadito l'impegno dell'amministrazione nel contrastare l'epidemia anche assicurando assistenza ai cittadini in regime di domiciliazione".

"C'è il problema di consegnare cibo e medicine a chi è in domiciliazione e non sempre può con-



tare su parenti o amici per reperire con consegna al proprio domicilio generi di prima necessità. Stiamo provvedendo noi perché è giusto farlo", l'altro rilievo del sindaco Mastella.

Lo screening sierologico presso il Palatedeschi proseguirà oggi e domani, aperto agli over 70. La platea potenziale è di circa 10 mila persone anche se tenuto conto di molteplici fattori, tra persone non autonome e dunque in difficoltà per potersi recare allo screening la previsione è che tra un terzo e la metà della platea

stessa si sottoponga a test: almeno 3 mila over settanta, fornendo un quadro utile alla comprensione dell'effettiva circolazione del virus dopo quanto riscontrato per le categorie a maggiore rischio nei due primi screening quello condotto a Maggio con test tampone con operatori dello Zooprofilattico di Portici e l'altro a Luglio propulsato insieme ad **Unisannio** e la prima somministrazione di test sierologico. In entrambe le campagne di monitoraggio emerse una bassa circolazione del virus.

Frenata
dell'ondata di contagi
sul territorio
beneventano: restano
39 gli attualmente
positivi nel Sannio

Nel bollettino epidemiologico Asl Benevento va registrata la frenata della circolazione del virus quanto meno quanto al referto di contagi a seguito di test: dopo tre giorni si resta fermi a 39 attualmente positivi. Fermo anche il target guarigioni a quota 11. Dal 1° agosto a oggi, considerando purtroppo il decesso di un'aniziana di Torrecuso, in questa seconda ondata sono state 51 le infezioni referate. Ieri presso il laboratorio del 'San Pio' processati 80 test: non emerso alcun campione positivo e alcun caso di nuova infezione. Un trend che nel Sannio, al momento, si caratterizza come maggiormente favorevole rispetto a quello che si riscontra nel resto della Campania dove ieri sono emerse 249 nuove positività e 260 erano emerse nel bollettino precedente.

STATALI

Nel pubblico impiego obiettivo 50%

Ma per evitare disfunzioni organizzative serviranno modifiche strutturali

In settimana partiranno i primi tavoli tecnici sullo smart working nella Pa; con l'obiettivo, previsto dal decreto Rilancio, e confermato dalla ministra, Fabiana Dadone, di voler utilizzare il lavoro agile per il 50% dei lavoratori pubblici.

Spazio poi ai piani organizzativi del lavoro agile (Pola) che dovranno essere "strumenti flessibili", adattati sulle diverse realtà amministrative, le grandi come le piccole. «Dal prossimo 1° gennaio - ha aggiunto Dadone - sarà messo in mano ai dirigenti delle pubbliche amministrazioni che dovranno innanzitutto individuare le attività che si possono svolgere con questa modalità di lavoro. L'obiettivo, in base alla norma del Dl Rilancio, è di inserire il 60% - fino a fine anno - e poi il 50% dei dipendenti in smart working. Sono necessari investimenti per la banda larga che deve es-

sere necessariamente portata a termine in tutto il paese, per l'acquisto di materiale nuovo per le Pa e per la riorganizzazione del lavoro basata sul risultato. Che si traduce in una maggiore funzionalità dei servizi forniti», ha chiosato Dadone.

Tuttavia, in assenza di concrete e profonde modifiche strutturali e organizzative dell'amministrazione italiana, l'obiettivo di una considerevole quota di dipendenti destinati allo smart working (50%) «desta al momento più di una preoccupazione - ha evidenziato Sandro Mainardi, ordinario di diritto del Lavoro all'università Alma Mater di Bologna - soprattutto se rapportata ad un settore, quello pubblico, dove fino a qualche tempo fa il problema principale era quello del contrasto all'assenteismo, alle false attestazioni di presenza in servizio, ai lavoratori improduttivi».

L'esperienza del part time è stata d'insegnamento: «Inizialmente riconosciuto come diritto per i pubblici dipendenti (diversamente da quanto avviene per il privato), la riduzione di orario - ha ricordato Mainardi - si è

presto trasformata in disfuntione organizzativa, tanto da costringere la legge ad un rapido dietrofront».

Superata l'emergenza, quindi, occorrerà che il lavoro agile per le Pa sia effettivamente tale. E poi l'utilizzo della flessibilità deve rispondere ad obiettivi di efficienza e miglioramento dei servizi, che, al di là delle quote di personale interessato, riconoscano il lavoro agile come effettiva risorsa per la pubblica amministrazione.

«La principale criticità - ha chiosato Mainardi - resta la capacità della dirigenza pubblica di dare attuazione alla modalità di lavoro agile in chiave compatibile con le esigenze dei servizi e dell'utenza con capacità di adattamento, presumibilmente non rapido, a nuove forme di direzione, controllo e gestione della prestazione di lavoro. Non è un caso che il decreto Rilancio preveda sul punto "adeguate forme di aggiornamento" e che le misure adottate siano valutate ai fini della performance dei dirigenti».

— G. Pog.
— Cl. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperienza del part time: prima riconosciuto come diritto nel pubblico, c'è stato poi un rapido dietrofront



ONLINE
Dalla febbre alle quarantene, ecco tutti i casi in cui figli (e genitori) rischiano di rimanere a casa
ilsole24ore.com

COVID, L'IMPORTANZA DI APPRENDERE E ADATTARSI

di Marco Magnani

Stiamo vivendo l'epoca di più intensi cambiamenti nel corso della storia. Gestirli oggi è più difficile che mai, ma è un fondamentale elemento di successo e talvolta di sopravvivenza. Dall'*Origine della specie* di Charles Darwin emerge che a sopravvivere non è la specie più forte o la più intelligente, ma quella più predisposta al cambiamento. È vero per individui, imprese, interi Paesi. Ne è convinto anche l'economista Philip Kotler di Kellogg per cui «l'unico vantaggio competitivo sostenibile è la capacità di apprendere e di imparare più rapidamente degli altri».

La terribile pandemia causata dalla diffusione del coronavirus è stata in

Esiste poi una via intermedia: cercare di comprendere a fondo le ragioni del cambiamento e farne tesoro, ricostruire nuovi e più stabili equilibri tenendo conto delle fragilità



Il libro.
L'Onda Perfetta. Cavalcare il cambiamento senza esserne travolti (Luiss University Press 148 pagine, €14
di Marco Magnan (Luiss e Harvard Kennedy School

alcuni casi fonte di cambiamenti dirompenti, in altri un acceleratore di tendenze già in atto. In poche settimane il virus ha fatto emergere la grande fragilità di infrastrutture sanitarie e sistema economico. Stanno cambiando geografia produttiva e relazioni commerciali, organizzazione del lavoro e allocazione degli investimenti, abitudini di acquisto e modalità di relazione interpersonale. La diffusione di tecnologia ha subito una forte accelerazione in tutti gli ambiti.

L'onda del cambiamento rischia di essere travolgente. Riuscire a cavalcarla per cogliere alcune opportunità è difficile. Ma non impossibile. La chiave per indirizzare il cambiamento in senso positivo è la sua gestione.

Tre i possibili scenari. Il primo è

cercare di tornare alla situazione preesistente la crisi, recuperare punti di Pil persi e posti di lavoro distrutti, seguendo canoni e regole del modello di crescita spiazzato dalla pandemia. Questa strada non prevede spazio per apprendere dal cambiamento e migliorare il sistema. All'estremo opposto vi è la tentazione di smantellare completamente il modello messo in crisi dal virus. Se si rafforzasse la convinzione che la globalizzazione produce più danni che vantaggi, ne seguirrebbero politiche protezionistiche e nazionalismo.

di quelli precedenti. Apprendere e adattarsi, per cogliere – pur in una crisi – alcune opportunità.

Per le imprese ciò significa adattare il modello di business puntando sull'innovazione e ridurre la fragilità delle filiere produttive internazionali accorciandole e avvicinandole ai mercati di sbocco. A livello internazionale implica ripensare e aggiustare – anziché rottamare – alcune istituzioni: perché solo queste possono gestire emergenze globali come pandemie, cambiamento climatico, terrorismo. Importante anche ripensare a libertà e diritto alla privacy in un momento in cui la tecnologia è strumento utilissimo, ma al contempo un possibile mezzo di controllo di massa. Oppure sfruttare la forzata diffu-

sione di *smart working* ed educazione a distanza per migliorare qualità di vita, organizzazione del lavoro, metodi di insegnamento. O ancora, riflettere sul crollo dell'inquinamento seguito al virus per ripensare sistemi di produzione e trasporto.

Il coronavirus sta producendo cambiamenti dirompenti. Dalla loro gestione dipende il nostro futuro. Flessibilità e versatilità, capacità di apprendere e di adattarsi, di trasformare le minacce in opportunità, sono le caratteristiche che determineranno il successo – e nel lungo periodo la sopravvivenza – delle nostre imprese, città, distretti, territori.

Cavalcare l'onda senza esserne travolti è oggi più importante che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA